

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

di

FELIZZANO

FUBINE

SOLERO

PRINCIPI EDUCATIVI

Nell'erogazione del servizio scolastico non può essere compiuta alcuna discriminazione per motivi riguardanti il sesso, la razza, l'etnia, la religione, la lingua, le opinioni politiche, le condizioni psicofisiche e economico-sociali. La Scuola si adopera pertanto per favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase d'ingresso delle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità.

OBBLIGO SCOLASTICO

L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e di controllo dell'evasione e della dispersione scolastica. In caso di assenze prolungate o "sospette" le famiglie saranno tempestivamente avviate, prima telefonicamente, poi per iscritto. In mancanza di riscontro, il caso sarà segnalato all'Ente locale di competenza (Comune), ed ai servizi sociali.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I rapporti tra insegnanti e genitori avverranno seguendo diverse modalità:

- gli insegnanti si avvarranno del diario scolastico per comunicazioni riguardanti il comportamento, il profitto e per problemi inerenti alle varie attività scolastiche. Anche i genitori potranno utilizzare il diario per comunicazioni tempestive riferite a problemi specifici;
- ogni docente comunicherà la propria disponibilità per colloqui individuali con i genitori, da effettuarsi durante una settimana per ogni mese, in un'ora della settimana;
- in relazione alle esigenze espresse dalle famiglie, sono previsti, nell'arco dell'anno scolastico, due incontri pomeridiani docenti-genitori (udienze generali)

Ribadendo l'importanza di partecipazione delle famiglie all'attività scolastica, nell'ambito delle rispettive competenze, gli insegnanti si impegnano a favorirne al massimo il coinvolgimento.

Su delibera del Collegio dei Docenti, l'anno scolastico è diviso in quadrimestri e le schede di valutazione del profitto, verranno distribuite a febbraio e a giugno con date da destinarsi ma tempestivamente comunicate alle famiglie.

Sarà consentito ai genitori la richiesta di convocare Assemblee di Classe nel caso in cui se ne presenti la necessità.

Saranno rese pubbliche, tramite affissione all'Albo, le delibere degli Organi Collegiali.

Il Coordinatore di Classe, nel primo Consiglio di classe alla presenza dei genitori (nel mese di novembre), illustrerà alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa per l'anno in corso. In particolare verranno illustrati alle famiglie i criteri e le modalità di valutazione degli alunni. (vedere parte generale).

DIRITTI-DOVERI DELLE DIVERSE COMPONENTI SCOLASTICHE

Nel ribadire l'indispensabilità dei compiti a casa, intesi come approfondimento individuale del lavoro svolto a scuola e non come punizione, si sottolinea il fatto che la famiglia non deve sostituirsi all'alunno nell'esecuzione delle consegne, ma vigilare sulla regolarità egli adempimenti e, in alternativa, concordare con gli insegnanti strategie diverse individualizzate.

I Diritti-Doveri delle diverse componenti scolastiche nell'area della relazione educativa, possono essere così schematizzati:

INSEGNANTE	GENITORE	FIGLIO
<p>Ha diritto di chiedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza (legata a informazione e formazione, sostegno in situazione di emergenza critiche e/o di difficoltà relazionale) formazione e presenza del personale non docente • Tutoraggio del proprio percorso personale • Informazione sui propri diritti e doveri • Sussidi tecnologici e scientifici 	<p>Ha diritti ad avere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza • Ascolto oltre alle normali udienze • Consigli: <ul style="list-style-type: none"> ➢ coerenza nelle informazioni ➢ possibilità di essere indirizzati, consultare esperti (anche sul piano dell'osservanza delle regole) 	<p>Può richiedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione e mediazione nei rapporti familiari • Informazione anche sul piano della salute in collaborazione progettuale od operativa con ASL - CISS - Assessorati preposti - referente di scuola alla Salute allo scopo di conservare e/o migliorare il proprio stato psicofisico <p style="text-align: center;">Ha diritto di avere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza • Ascolto • Informazione • Possibilità di ascoltare esperti adulti credibili • Essere formato e indirizzato rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> ➢ propri diritti e doveri ➢ letture ➢ film ➢ spettacoli ➢ spettacoli ➢ punti di aggregazione giovanile

MOTIVAZIONE

Tutti gli operatori scolastici e i genitori sentono il bisogno prioritario di:

- A. analizzare il "disagio" esistente a livello del "sistema" prima definito
- B. svolgere opera di "prevenzione primaria" a sofferenze derivate da insoddisfacente relazione con se stessi e gli altri

- C. offrire ascolto e consulenza psicopedagogica ai genitori per favorire e valutare (dare valore) alla "capacità di chiedere aiuto"
- D. analizzare il bisogno culturale e professionale degli insegnanti e offrire, come proposta, soluzioni coerenti
- E. facilitare i rapporti tra la Scuola e le altre agenzie presenti sul territorio
- F. valutare l'apprendimento in un quadro di ricerca e osservazione dei fattori che sottendono al processo stesso - insegnamento/apprendimento - in un'ottica sistemico/relazionale che consideri essenziale la dimensione emozionale/affettiva di ogni relazione educativa
- G. aumentare la "competenza comunicativa" del sistema scuola stesso con l'apertura di spazi d'ascolto gestiti da operatori con particolari competenze psicopedagogiche, relazionali e comunicative. Le risorse già esistenti dovranno essere potenziate con un processo di formazione in servizio costante
- H. monitorare in modo scientifico, ogni fase del lavoro e procedere alla valutazione finale.

FINALITA'

- Coinvolgimento dei genitori nella realizzazione di un servizio educativo di qualità
- Sviluppo dei rapporti scuola/famiglia
- Potenziamento della "mentalità di servizio dei docenti, nell'ambito della crescita di un "cultura organizzativa" in cui i genitori siano considerati utenti di un servizio pubblico e gli alunni soggetti portatori di diritti
- Potenziamento della capacità di ascolto e di negoziazione nei genitori e negli insegnanti
- Avvio di occasioni di apertura dell'istituzione scolastica verso l'esterno, per realizzare conoscenza reciproca, scambio, definizione di contratti, controllo di processi in atto
- Aumentare la qualità della relazione/comunicazione fra gli adulti coinvolti nei servizi con diverso ruolo educativo

MODALITA' OPERATIVE

- Attivazione di un servizio di consulenza per genitori di alunni con difficoltà di apprendimento o di socializzazione
- Interventi su minori al fine di incentivare la costruzione di una immagine Positiva di sé, sulla quale molto si fonda la motivazione profonda ad apprendere e ad agire e quindi un positivo atteggiamento verso la vita ed il mondo esterno
- Prevenzione dei rischi dell'emarginazione socio-culturale

ANALISI DEL CONTESTO

La Scuola Secondaria Statale "B. Realino" di Felizzano, con sezione staccata in Solero e Plesso in Fubine, si trova in un territorio che si è trasformato da rurale industrializzato, per l'insediamento di industrie chimiche, senza che questa nuova realtà abbia del tutto cancellato quella agricola preesistente.

L'andamento occupazionale, ora in crisi, è stato fino a qualche tempo fa buono. Ciò ha determinato l'afflusso, nell'area felizzanese, di lavoratori provenienti dall'Italia meridionale e insulare e ultimamente anche da paesi extracomunitari.

Per questo motivo la Scuola incontra non poche difficoltà nel fare riferimento ad una realtà sociale così composita ed in via di consolidamento.

Le classi sono eterogenee, formate da ragazzi di provenienza diversa e la loro gestione è, talvolta, difficile soprattutto per quanto riguarda la lingua.

Nella nostra realtà agisce un consorzio per la Scuola Secondaria di I grado che raggruppa i paesi limitrofi a Felizzano: Quattordio, Masio, Oviglio, Fubine, Solero, Bergamasco e un consorzio che raggruppa i paesi di Solero e Quargnento.

Negli ultimi anni sono sorte nei Comuni di Felizzano, Solero e Quattordio delle Comunità educative per minori che ospitano ragazzi in età scolare che, allontanati per vari motivi dalle proprie realtà familiari, presentano problematiche diverse e complesse forme di disagio.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA GENERALE

ORARIO DELLE LEZIONI:

FELIZZANO: 7.55/13.05 lun./ven. con rientro il mercoledì: h. 13.55/17.35

SOLERO: 7.55/13.10 lun./ven. con rientro il giovedì: h. 14.30/17.30

FUBINE: 8.00/13.00 LUN./VEN. con rientro il LUN.14.00/17.00

Facendo riferimento ai problemi ed alle difficoltà emersi, individuati come prioritari, gli obiettivi che la scuola si propone sono i seguenti:

1. conseguimento di un buon livello di socializzazione attraverso un'assimilazione delle norme di vita comunitaria, nel rispetto di sé, dei coetanei, degli adulti, ottenuta con la partecipazione attiva a proposte di lavoro per gruppi e classi parallele aperte
2. nascita e incentivazione di una motivazione personale e possibilmente autonoma, allo studio, attraverso una maggiore operatività all'interno delle attività didattiche proposte
3. recupero effettivo degli svantaggi culturali presenti a livello delle abilità di base e potenziamento delle capacità cognitive e comunicative attraverso un allargamento e un arricchimento dei vari tipi di linguaggio
4. arricchimento e potenziamento delle capacità creative attraverso la proposta di forme espressive di tipo e genere diversi da quelli tradizionalmente adottati

nell'ambito dei curricula scolastici

5. potenziamento e allargamento degli interessi e degli orizzonti culturali, attraverso la proposta di attività didattiche fondate su itinerari di ricerca

Per migliorare l'Offerta Formativa la Scuola ha messo in atto un Progetto di riorganizzazione oraria che durante gli anni si è rivelato efficace e che ha consentito l'inserimento di nuove attività

Le abilità disciplinari che, all'interno del progetto registrano maggior incremento, sia qualitativo che quantitativo, possono così essere schematizzate:

1. tutte le abilità manuali in senso lato, all'interno del settore tecnico largamente inteso, come veicolo di potenziamento delle capacità logiche ed espressive
2. tutte le abilità comunicative ed espressive (linguaggio verbale scritto e orale, racconto, drammatizzazione, recitazione, linguaggio artistico visuale, musicale, motorio) come veicolo per l'allargamento delle potenzialità, degli interessi e della personalità stessa degli alunni, nonché per un recupero degli svantaggi culturali e delle carenze di base.

Per le attività curricolari non si prevedono variazioni nei contenuti, rispetto a quelli delle Indicazioni nazionali e delle Indicazioni per il curriculum, ma solo innovazioni a livello metodologico didattico, decise dal Consiglio di classe.

La caratteristica qualificante, il Progetto, è data dall'utilizzo diverso del tempo-scuola che permette una educazione didattica mirata, con interventi individualizzati o su piccoli gruppi. Tali interventi consentono:

- **agli alunni**, mediante la scelta delle attività complementari, di individuare il proprio itinerario formativo, sviluppando interessi ed evidenziando attitudini che permettano loro di valorizzare le proprie potenzialità, in previsione anche dell'orientamento
- **ai docenti** di svolgere un'azione didattica di recupero, sostegno e alfabetizzazione, in particolare con l'attuazione di laboratori

All'interno delle diverse aree culturali, tutti gli insegnanti della scuola, ferma restando la libera scelta dei contenuti didattici e degli strumenti educativi, sono impegnati a sviluppare negli alunni le stesse capacità e abilità e a far loro conseguire obiettivi didattici comuni

A tal fine le principali indicazioni provengono dalla scheda di valutazione che fissa gli indicatori comuni per tutto il territorio nazionale.

Ciascuno di questi obiettivi, in dipendenza dalla classe di insegnamento e dall'età dei ragazzi, verrà perseguito con gradualità differenziata.

L'organizzazione della scuola è improntata ad un criterio di uniformità tale che, per le classi parallele, gli obiettivi rimangono comuni.

Considerata la Scuola Secondaria di I grado, come scuola dell'obbligo e propedeutica al proseguimento degli studi, il nostro Istituto si impegna ad assolvere nel miglior modo possibile i compiti derivanti da questa duplice funzione. Ciò sarà fatto fornendo a tutti gli alunni un'Offerta Formativa adeguata, strumenti ed occasioni di crescita, in modo tale che possano intraprendere con successo un corso di studi superiore.

Agli alunni di livello culturale più elevato, l'Offerta Formativa darà occasione di approfondire i vari ambiti disciplinari anche con l'eventuale frequenza di corsi extrascolastici. Gli alunni più svantaggiati sul piano culturale troveranno un'Offerta Formativa adeguata: saranno forniti loro strumenti ed occasioni di crescita e sarà favorito il loro pieno inserimento e coinvolgimento nella vita della Scuola.

ACCOGLIENZA - ALFABETIZZAZIONE

Obiettivi: mettere in grado gli alunni di recente o recentissima immigrazione, presenti nella nostra scuola, di superare le oggettive difficoltà che incontrano nell'uso della lingua italiana, sia a livello orale che scritto e che ne ostacolano, in varia misura, i percorsi di socializzazione e di apprendimento.

Risorse organizzative: il corso di alfabetizzazione si svolge all'interno delle ore scolastiche secondo progetti individualizzati e utilizzando docenti esperti dell'istituto. Le attività sono coordinate dalla Funzione strumentale per l'Intercultura.

L'orario delle lezioni di alfabetizzazione è esteso, tenendo conto di due esigenze fondamentali:

1. ore di lezione durante le quali gli alunni portatori delle suddette difficoltà linguistiche non sarebbero comunque in grado di seguire con utilità le attività didattiche previste
2. ore dedicate alle Attività alternative alla Religione Cattolica, vista la grande incidenza di alunni di fede musulmana.

ALUNNI IN DIFFICOLTA'

Nell'ultimo decennio, la Scuola è stata, e continua a essere, oggetto di una significativa riflessione che investe, oltre ai temi consueti inerenti specificamente ai contenuti e alla didattica e più in generale ai compiti ad essa socialmente assegnati.

Viene generalmente condivisa l'idea secondo la quale la Scuola può e deve assolvere ad una funzione di contenimento e di accompagnamento dei giovani, nel loro complesso di

crescita. Nel momento in cui la persona esce precocemente dalla scuola, spesso portando con sé il peso del fallimento e la paura di non disporre di risorse personali adeguate, viene a mancare questo importante sostegno, trovandosi più sola di fronte alle difficoltà, interne ed esterne, connesse a questa fase delicata della vita.

Internamente vive la pressione del disagio collegato al difficile percorso che deve portare avanti per la costruzione di un'identità personale soddisfacente (superamento dei compiti evolutivi, sentimenti di inadeguatezza, scelta dei modelli di riferimento).

Parallelamente, in rapporto ad una società sempre più complessa, si trova di fronte a numerosi problemi quali, ad esempio, la mancanza di posti di lavoro e, paradossalmente, la proposta di lavori basati quasi esclusivamente sul denaro e sul successo, ai quali omologarsi acriticamente. Corrispondere a modelli fortemente caratterizzati in questo senso, può diventare un compito impossibile che in ogni caso stimola ulteriormente i sensi di inadeguatezza già presenti nell'adolescente.

L'assunto di base dal quale si parte riguarda una concezione secondo la quale l'apprendimento è una funzione cognitivo-affettiva. Alla luce di questa impostazione, ciò accade nel processo di insegnamento-apprendimento può essere più globalmente e correttamente compreso, interrogandosi attraverso chiavi di lettura che, senza nulla togliere all'importanza dei fattori cognitivi in esso coinvolti, considerano altrettanto fondamentale la componente affettiva.

A partire dall'impostazione che vede l'insegnamento/apprendimento come una funzione cognitivo/affettiva, assumono particolare rilevanza e significato la storia affettiva delle persone coinvolte in questo processo, nonché le dinamiche interpersonali che si sviluppano al suo interno.

La relazione è dunque l'elemento centrale su cui si concentra l'attenzione. Ne deriva che il perseguimento degli obiettivi educativi vede protagonisti al cinquanta per cento insegnanti ed alunni e che il buon andamento dell'esperienza comune dipende strettamente dalla qualità della relazione che riescono a stabilire. In questa cornice complessiva, assumono particolare significato le fasi di passaggio, o comunque di cambiamento, (passaggio da un livello scolastico all'altro, cambiamento di classe o di scuola, vicende personali)

Ogni cambiamento positivo o negativo che sia, vissuto sia dall'insegnante che dallo studente, risveglia, in modo più o meno significativo, sentimenti di inadeguatezza legati, tra l'altro, alla paura di non disporre delle risorse necessarie al nuovo impegno e/o alla difficoltà di iniziare rapporti. Ognuno affronta queste esperienze in modo diverso e particolare, a partire dalla propria storia personale e dal proprio modo di essere. Laddove esistono esperienze specifiche negative (separazioni traumatiche, lutti, abbandoni) la fatica aumenta.

E' inutile sottolineare che normalmente il cambiamento, soprattutto nell'adolescenza, viene sostenuto dalla curiosità per ciò che non si conosce e dalla spinta a crescere attraverso nuove esperienze. Purché tali spinte possano bilanciare positivamente il disagio prodotto dal cambiamento, occorre un contesto accogliente e stimolante.

ORIENTAMENTO

Il nostro Istituto si impegna a svolgere attività miranti ad un corretto orientamento degli alunni, aperte anche alle famiglie e avvalendosi anche dell'apporto di personale qualificato, esterno alla scuola

Si parte dal presupposto che ogni alunno deve tendere alla sua maturità professionale che può essere così definita:

- conoscenza di una scelta in sintonia con le proprie competenze e aspirazioni
- possesso di informazioni corrette e sufficienti sulle singole professioni e aree lavorative
- conoscenza del mondo del lavoro, della sua strutturazione, della sua evoluzione
- motivazione verso una professione nella quale siano coinvolte preferenze, conoscenze, abilità del soggetto
- capacità di discutere ed esprimere una scelta di scuola superiore o di formazione professionale, con disponibilità anche al cambiamento. In particolare il terzo anno ha la finalità di sollecitare i ragazzi a valutare la propria realtà personale rispetto ai requisiti della professione che desiderano esercitare in futuro e a scegliere l'iter formativo più rispondente ai loro interessi, valori, attitudini. Una volta assimilati in maniera significativa i concetti relativi al mondo del lavoro e all'evolversi dei fattori personali riguardanti l'esercizio della professione, gli alunni possono rapportare quanto emerso alla propria realtà, affinché scaturisca da tale confronto l'elaborazione di un "prodotto" scolastico realistico e personale in vista del lavoro futuro.

Risultano pertanto fondamentali i seguenti obiettivi:

- importanza di elaborare un piano personale
- funzione del lavoro nello sviluppo personale
- concetti fondamentali di economia
- funzionamento del mercato del lavoro e sua evoluzione
- tendenze del mercato del lavoro
- significato del lavoro in situazioni sociali differenti
- aspetti psicologici e sociali del lavoro
- funzionamento dell'informazione nel mondo del lavoro per potenziare l'autovalutazione
- importanza dell'autovalutazione nella scelta professionale (analisi degli interessi, attitudini, capacità, valori in riferimento alla professione desiderata)
- esame della fase della decisione
- elaborazione di un piano personale prendendo coscienza delle responsabilità conseguenti ad ogni decisione, esaminando scelte basate sulla fantasticheria e su aspetti irreali, escludendo professioni per cui non si hanno i requisiti necessari, rilevando i possibili ostacoli alla realizzazione del proprio piano.

In particolare la scuola manterrà la convenzione con alcuni Istituti superiori.

ATTIVITA' SPORTIVA

Considerata la valenza formativa del bambino cultura-sport, la scuola si impegna ad avviare tutti gli alunni alla pratica sportiva e a curare la preparazione degli stessi per la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi.

Questo Istituto si impegna a favorire le attività extrascolastiche anche attraverso l'istituzione del gruppo sportivo. Durante tutto l'anno scolastico verranno svolte lezioni pomeridiane per attività promozionali e l'avviamento alla pratica sportiva, rivolte alla totalità degli alunni.

LA VALUTAZIONE

Qualsiasi azione si intenda svolgere per modificare una situazione esistente, si fonda su una valutazione degli aspetti che necessitano di un cambiamento, ossia su una analisi dei bisogni. Questa analisi è assai spesso implicita, operata raccogliendo informazioni, sensazioni, formulando ipotesi anche in modo non completamente cosciente. Comunque qualsiasi operazione venga compiuta per favorire un cambiamento è, in ogni caso, fondata sulla constatazione o sulla supposizione di bisogni. Questo presupposto, si fonda sull'ipotesi, in realtà piuttosto evidente, che ogni azione nasca dalla percezione di una discrepanza fra una situazione guidata ottimale e quella reale e concreta, su cui si vuole intervenire; non possono esistere quindi progetti o interventi non supportati da una analisi dei bisogni.

La relazione fra le ipotesi di lettura di una situazione problematica e l'identificazione delle finalità di un intervento passa attraverso la scelta del livello in cui effettuare l'intervento. In questo caso ci si pone ad un livello di prevenzione coinvolgendo docenti, alunni e genitori della classe in cui sono inseriti soggetti con difficoltà di apprendimento. Perché il progetto abbia successo è necessario, dunque, che venga strutturato e proposto a tutta la classe e che questa lo viva come un'occasione di esperienza e ne condivida l'attuazione. I punti di forza saranno i seguenti:

- i ragazzi verranno coinvolti in progetti oggettivamente possibili e gestibili da un punto di vista temporale
- l'organizzazione del lavoro sarà sensibile alle ansie di tutti i soggetti coinvolti: alunni, docenti, genitori

Già il **Decreto legge n. 137 del 1 settembre 2008**, ha introdotto importanti novità nel sistema di valutazione degli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo.

L'**articolo 2.**, ripropone il ripristino del voto sul comportamento degli studenti che frequentano la scuola secondaria di primo e secondo grado.

A partire dall'a.s. 2008/2009, è stata prevista la valutazione del comportamento in sede di scrutinio intermedio e finale, con l'attribuzione di un voto espresso in decimi. In caso di voto di comportamento **inferiore a sei decimi**, è prescritta la non ammissione alla classe successiva o agli esami di licenza media.

L'articolo 3 del d.l. 137/2008 citato sopra - introduce nuove modalità di valutazione del rendimento scolastico degli studenti. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado, la **valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti viene espressa in decimi.**

Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, **un voto non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con allegata certificazione analitica delle competenze del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.

Queste nuove norme, rivedute ed ampliate più recentemente dal **D.P.R. n. 122/2009**, comunque, non tolgono alcun valore educativo alla valutazione didattica, che rimane uno strumento importante dell'apprendimento ed è utilizzato per aiutare gli alunni a maturare consapevolezza, responsabilità, autocontrollo.

È consuetudine di questa scuola riflettere e confrontarsi sulla valutazione degli alunni per cercare, il più possibile, un'uniformità di giudizio.

Considerata la particolare fascia di età degli alunni, si è convenuto di non usare tutti i voti, stabilendo che il voto minimo sarà il quattro.

Rimangono inalterate le **modalità di rilevamento degli apprendimenti**, che sarà effettuata con:

- prove d'ingresso e intermedie comuni
- prove orali e scritte
- test oggettivi
- lavoro di gruppo
- esercitazioni a carattere pratico
- attività di laboratorio

La valutazione terrà conto anche dei seguenti **criteri**:

- situazione di partenza dell'alunno (preparazione di base)
- interesse, partecipazione ed impegno
- progressi nell'apprendimento
- programmazioni individualizzate per alunni in difficoltà.

Alla fine del quadrimestre, i genitori riceveranno la scheda di valutazione consapevole che, se da un lato i giudizi positivi elargiti con generosità possono stimolare l'alunno all'impegno, dall'altro rischiano di fuorviare da una corretta comprensione del proprio percorso di apprendimento.

È opportuno che l'alunno accolga i voti quadrimestrali come uno strumento per una migliore conoscenza di sé, delle proprie attitudini, delle competenze e del processo di maturazione e come uno stimolo ad impegnarsi a fare del proprio meglio.

Sarà curato il passaggio dalla scuola Primaria alla scuola secondaria di I grado per evitare che l'alunno, a parità di condizioni di impegno e di apprendimento, consegua giudizi contrastanti a causa del diverso "metro di misura" usato dagli insegnanti delle varie discipline, nei vari ordini di scuola dell'istituto comprensivo.

ATTIVITÀ CURRICOLARI E OPZIONALI

Per le attività curricolari non si prevedono variazioni nei contenuti, rispetto alle indicazioni ministeriali, ma solo innovazioni a livello metodologico/didattico, decise dal Consiglio di Classe.

All'interno del percorso formativo, saranno realizzati dei progetti finalizzati ad un incremento sia qualitativo che quantitativo, di:

- abilità di diverso tipo, all'interno del settore tecnico largamente inteso come veicolo per un potenziamento delle capacità logiche ed espressive
- abilità comunicative ed espressive (linguaggio verbale sia scritto che orale, racconto, drammatizzazione, recitazione, linguaggio artistico - visuale, linguaggio musicale e psicomotorio) come veicolo per un ampliamento delle potenzialità, degli interessi e della personalità stessa degli alunni, nonché per un recupero degli svantaggi culturali e delle carenze nelle abilità di base.

La caratteristica qualificante dei progetti è data dal diverso utilizzo del tempo - scuola, con strategie didattiche mirate ed interventi individualizzati o su piccoli gruppi. Tali interventi consentono:

- agli alunni, mediante la scelta delle attività complementari, di individualizzare il proprio itinerario formativo, sviluppando interessi ed evidenziando attitudini che valorizzano le proprie potenzialità, in previsione anche dell'orientamento
- ai docenti, di svolgere un'azione didattica di recupero, sostegno e/o di potenziamento più efficace

CONDIZIONI ORGANIZZATIVE

L'orario sarà composto settimanalmente da 29 unità orarie di insegnamento più una unità oraria di approfondimento in materie letterarie.

L'ISTITUTO PREVEDE:

sul piano pedagogico/didattico

- una progettazione con articolazione di attività curricolari e opzionali
- integrazione dell'area curricolare mediante l'introduzione di attività di recupero, di sostegno e di potenziamento con interventi di educazione trasversale (ambiente, salute, orientamento, educazione stradale)
- realizzazione di attività elettive di laboratorio per sviluppare interessi ed evidenziare attitudini

sul piano organizzativo

- l'attivazione di laboratori per le attività opzionali
- la compresenza di docenti per la realizzazione di attività di laboratorio e di sostegno
- apertura delle classi in senso orizzontale

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La valutazione dei risultati è un elemento costitutivo e fondante nella progettazione: un intervento sviluppato in modo metodologicamente attento procede proprio attraverso un processo di continuo accomodamento fra progettazione, azione, valutazione dei risultati. In primo luogo sarà valutata la qualità dell'intervento e delle azioni in relazione ai concetti di qualità, efficienza ed efficacia.

La valutazione sarà realizzata in momenti diversi: all'inizio, in itinere, alla fine dell'intervento.

La valutazione sistematica dei risultati sarà diretta verso tre grandi settori:

1. quanto accade attraverso la pratica di laboratorio
2. quanto deve essere modificato affinché gli alunni siano preparati ad inserirsi in una società in trasformazione
3. elaborazione di nuove strategie

Gli strumenti utilizzati saranno:

- questionari
- interviste
- test
- prodotti, pubblicazioni

finalizzati a raccogliere dati relativi alle condizioni dell'apprendimento, alle strutture, all'organizzazione e alle caratteristiche dell'operato degli educatori e degli allievi.

I dati riguardanti le condizioni, le abitudini, gli atteggiamenti, le opinioni saranno espressi in termini quantitativi e non solo qualitativi diversamente interpretabili dalle persone coinvolte.

Plesso di Felizzano

STRUTTURE E RISORSE DIDATTICHE

La scuola secondaria di 1° grado di Felizzano è dotata di :

- Due aule polivalenti (utilizzate per attività musicali, tecnologia e attività di sostegno e mensa)
- Un'aula adibita a biblioteca , la cui dotazione libraria serve per l'allestimento delle biblioteche di classe ,utilizzata anche per attività musicali (attualmente in ristrutturazione)
- Un'aula di scienze (attualmente in ristrutturazione)
- Un cortile interno utilizzato per la ricreazione del mattino e del pomeriggio(nella bella stagione)
- Due aule adibite a laboratorio di educazione artistica
- Un'aula adibita a laboratorio di educazione musicale
- Una palestra



Plesso di Fubine

STRUTTURE E RISORSE DIDATTICHE

La scuola secondaria di 1° grado di Fubine è dotata di :

- Un'aula piccola per attività di sostegno
- Un cortile interno in cui si svolgono attività laboratoriali
- Una palestra
- Dotazioni scientifiche per effettuare esperimenti in vitro e osservazioni con microscopio



Plesso di Solero

STRUTTURE E RISORSE DIDATTICHE

La scuola secondaria di 1° grado di Solero è dotata di :

- un'aula polivalente e video;
- una palestra con annessi spogliatoi;
- un'aula attrezzata dedicata al sostegno;
- un ampio atrio per attività ludiche e periodiche riunioni con alunni, familiari ed esperti;
- una biblioteca per consultazione e, all'occasione, prestito diretto (gli alunni si avvalgono mensilmente della Biblioteca comunale);
- un cortile.

